

I Mahatma e la Società Teosofica

PEDRO OLIVEIRA

A volte agli esponenti della Società Teosofica vengono rivolte domande del tipo: *“Adesso che esistono tante organizzazioni spirituali ed esoteriche nel mondo, non pensate che la S.T. abbia terminato il suo lavoro?”*

“Adesso che la Società ha contribuito a diffondere la Teosofia per più di un secolo, non sarebbe tempo che scomparisse?”. Qualcuno pone anche l'accento sul fatto che oggi ci sono molti messaggi spirituali che provengono da diversi maestri, più “freschi” e “moderni”, che potrebbero sostituire il messaggio della S.T. È quindi evidente che per loro la S.T. è diventata inutile.

Altri dicono che, poiché non ci sono più state evidenti e recenti comunicazioni con i Maestri, questi potrebbero aver lasciato da parte, per così dire, la S.T.

Tutto ciò mi riporta a una risposta data dal nostro attuale Presidente Internazionale a un giornalista brasiliano, nel corso di una conferenza stampa tenutasi al Congresso Mondiale della S.T. a Brasilia nel luglio del 1993. Citando *Pagine di vecchio diario* del colonnello Olcott, il giornalista sosteneva che quei volumi rappresentavano una prova documentata di contatti con i Maestri. La domanda che rivolse alla signora Burnier fu: *“In che modo, oggi, comunicano i Maestri ai leader della Società Teosofica?”* “E come comunicate voi con loro?”. Seguì un momento di silenzio e poi la Presidente disse: *“Supponete che ci sia una coppia che consideri sacra la propria relazione. Ne parlerebbe in pubblico? La relazione con un Maestro è ben più sacra e per questa ragione non se ne parla”*. Il silenzio che seguì

segnò il termine della conferenza stampa.

I *Mahātma* guidarono i Fondatori e qualche altro individuo durante i difficili inizi della Società. E comunque chiarirono bene che non avevano intenzione di proseguire per sempre. Se si esaminano alcune delle loro lettere, si può vedere che la natura della guida data negli anni Ottanta dell'Ottocento rimane viva oggi come allora. Oggi, più di centotrenta anni dopo la prima comunicazione, vale ancora la pena di considerare alcune delle affermazioni dei *Mahātma* riguardo alla Società Teosofica e al suo lavoro. Poiché, nonostante il mondo a prima vista sembri cambiato, da allora, le caratteristiche essenziali della mente umana non lo sono. Sebbene le persone oggi stiano navigando in un mare di informazioni e di comunicazioni istantanee, la stragrande maggioranza sembra mancare di una vera bussola spirituale.

“Perisca la Società Teosofica con entrambi i suoi fondatori sventurati, piuttosto che permettere che questa diventi niente di più di un'accademia di magia o un tempio dell'occultismo. Fratelli miei, è un'idea ben strana che noi, devoti seguaci di quello spirito che è l'incarnazione dell'assoluto auto-sacrificio, della filantropia, della bontà divina e di tutte le più alte virtù raggiungibili su questa terra di dolore – l'uomo degli uomini, Gautama Buddha – possiamo mai permettere che la Società Teosofica rappresenti l'incarnazione dell'egoismo, il rifugio di quei pochi che non pensano affatto agli altri” (da: *Lettere dei Maestri di Saggezza* e *Lettere dei Mahatma a A.P. Sinnett*).

Non sorprese i membri della Società Teosofica che questa, poiché ispirata dallo spirito

altruistico dei *Mahātma*, non potesse basare il suo lavoro su quel modo di pensare e di agire che è la glorificazione del sé personale. Una delle fonti di vitalità della Società Teosofica è da sempre l'incoraggiamento delle differenze nei vari punti di vista, portando avanti un tipo di lavoro comunitario e armonioso. Per questa ragione chi cerca, al suo interno, solamente un auto-sviluppo sarà costretto, prima o poi, a disilludersi, come anche chi alla fine sembra insistere sul fatto che questa offra pratiche e sviluppo di poteri psichici. La Società offre a ciascuno opportunità di studiare i fenomeni psichici e di capirne i meccanismi, sia da M.me Blavatsky, dai *Mahātma* e da altri autori all'interno della Società. La distinzione tra psichismo e spiritualità è stata ampiamente chiarita. Senza la luce della visione interiore spirituale, lo sviluppo psichico tende a portare fuori strada il praticante.

“Per essere vere, la religione e la filosofia devono offrire la soluzione di ogni problema. Poiché il mondo si trova in questa situazione di cattiva condotta morale, si può concludere che nessuna filosofia o religione, e quelle delle razze civilizzate meno delle altre, ha mai posseduto la verità”.

L'essenza della religione è uno stato di completa e irreversibile armonia con il Fondamento dell'Essere, la Realtà Senza Tempo e la filosofia, al suo meglio, è un chiaro e solido movimento verso la saggezza, una percezione spiritualmente trasformata del mondo. Se esistono queste condizioni, esse possono affrontare ogni problema e offrire delle soluzioni vere. Purtroppo, la religione è diventata un podio da cui diffondere divieti, commerciare paura, violenza e crimini; in altre parole, una fonte di male nel mondo. E la filosofia, come ci dice Will Durant quando fa riferimento al pensatore speculativo, sembra essere il dominio di chi conosce sempre più del sempre di meno. Il famoso studioso indiano T. R. V. Murti una volta disse che non aveva mai incontrato un filosofo che fosse interessato alla Verità!

La Società Teosofica include religione e filosofia, come anche la scienza, nel suo campo di studio e d'indagine. Ma questo studio è concepito per essere al servizio del primo e più importante dei suoi Scopi, ossia la Fratellanza Universale senza distinzioni. Nel fare ciò, la Società cerca di integrare il meglio delle antiche tradizioni dell'India, della Persia, del Tibet, della Cina, ecc..., con le alte scuole filosofiche del mondo occidentale. Il secondo Scopo può essere visto come uno spazio per il dialogo tra le tradizioni con una visione alla realizzazione dell'essenza una dell'umanità.

“Il pendolo aveva oscillato dalla fede cieca allo scetticismo materialistico e nulla lo poteva fermare tranne la Teosofia. Non è una cosa per cui valga la pena di lavorare, per salvare questi popoli dal destino avverso che la loro ignoranza sta preparando per loro?”.

Una cruda rappresentazione del materialismo scientifico del diciannovesimo secolo è stata data da Pierre Cabanis, un fisiologo francese (1802): *“Il cervello secerne il pensiero come il fegato la bile”.* La visione del mondo materialista ha un assunto connaturato meccanicistico secondo il quale esiste solo la materia. Comunque il reale concetto di materia ha subito importanti cambiamenti, negli ultimi duecento anni e qualche scienziato ha messo in dubbio la posizione ortodossa materialistica. Oggi, il materialismo esiste in una forma più raffinata, come se avesse un alleato molto potente: la pubblicità. Uno dei suoi mantra è: *“Puoi avere di più”.* Seguendo questo principio, migliaia di nuovi *gadget* entrano regolarmente nei supermercati perché il moderno materialismo lavora anche con un altro importante fattore: l'obsolescenza. Siamo continuamente stimolati dalla televisione, dalle riviste e dai siti web per l'acquisto di un'auto, di un cellulare, di una nuova casa, e persino per avere un nuovo corpo!

Il risultato di questa smania per il “nuovo”, è che le risorse naturali stanno per essere distrutte a una terribile velocità. Nessuna meraviglia

che i Mahatma usassero la parola “estremo” riferendosi al materialismo. La Società esiste per tentare di fermarlo, non vietando alla gente di usare i *gadget*, ma presentando loro quella visione più ampia della vita che dà una comprensione teosofica.

“Tu hai il futuro nelle tue mani... e ogni giorno ne tessi la trama. Se io dovessi esigere da te di fare una cosa o l'altra, invece di chiedertelo semplicemente, sarei responsabile di ogni effetto che potrebbe derivare dalla differenza fra le due richieste e tu guadagneresti soltanto un merito secondario”.

Il brano di cui sopra è un estratto di una risposta data dal Maestro K.H. a Leadbeater, quando quest'ultimo si offrì di diventare un suo *chela* (discepolo). Uno dei principi fondamentali con cui i Maestri sembrano lavorare è dato nella frase: *“Tu hai il tuo futuro nelle tue mani”*. Così a differenza dei moderni guru e insegnanti, che tendono a creare un senso di dipendenza nei loro studenti o seguaci, il Maestro indica molto chiaramente a Leadbeater il principio fondamentale della responsabilità personale. E gli insegnamenti della Teosofia, in ciò che concerne l'evoluzione umana, evidenziano lo stesso principio: soltanto quando finirò di dipendere da circostanze esterne potrò veramente crescere. Auto-osservazione e auto-consapevolezza diventano espressioni concrete di questo importante principio.

“Egoismo e mancanza di auto-sacrificio sono gli ostacoli più grandi sul cammino dell'adeptato.

Il senso dell' *Essere un Io*¹ è sviluppato lungo la vasta espansione del processo evolutivo. Inizialmente può essere visto come un istinto di protezione contro un ambiente esterno sfavorevole. Quando il principio mentale si sviluppa e si rafforza, il nostro interesse personale si struttura e inizia a governare molte delle nostre attività. Comunque l'interesse personale, nella sua essenza, è un processo di isolamento e di conflitto, sia esso palese o meno. Rimane, ai nostri giorni, una delle maggiori cause di fallimento

delle relazioni e di mancanza di chiarezza e integrità mentale. Inoltre, quando ci si avvicina al cammino spirituale, l'interesse personale diventa un pericolo e un serio impedimento. Quello che segue è un estratto da una lettera di H.P.B. a Leadbeater, scritta da Ostenda nel 1886, riguardante un *chela*, Bawajee, che era stato con lei in Europa ad aiutarla nel suo lavoro, ma che più tardi si rivoltò contro di lei e la Società: *“E inoltre, diffamò insistentemente Subba Row, Damodar, Olcott e tutti quanti ad Adyar. Fece in modo che molti europei perdessero fiducia in loro. Subba Row, disse, non ha mai detto una sola parola vera nella sua vita a un europeo; li inganna da sempre ed è un imbrogliatore; anche Damodar è un grande bugiardo; lui soltanto (Bawajee) conosce i Maestri e ciò che Essi sono. In breve, fa dei nostri Mahatma, degli Esseri inaccessibili e impersonali, così lontani che nessuno può raggiungerli! Allo stesso tempo si contraddice: a uno dice di essere stato con il Maestro KH per dieci anni; ad un altro per tre anni, che è poi stato parecchie volte in Tibet e ha visto il Maestro solo da lontano quando entrava e usciva dal tempio. Mente in modo orribile. La verità è che Bawajee non è mai stato in Tibet e non ha mai visto il suo Maestro nemmeno a cento miglia. ORA, io ho l'assicurazione di quello che dico dal Maestro stesso. Bawajee era un discepolo in probazione. Quando venne da Bombay ai Quartieri Generali, il tuo Maestro mi ordinò di dire a tutti che aveva accettato Krishnaswami, e che lo aveva mandato a vivere con noi per lavorare per la Società Teosofica”.*

Il cammino spirituale non è per i pavidì, e nemmeno per chi rifiuta di guardare alle motivazioni impensate che muovono le sue azioni. Come il Fratello Sri Ram disse giustamente, calpestare il Sentiero implica l'osservarsi a fondo interiormente, in modo da comprendere quali siano veramente le proprie motivazioni e i modi di pensare nascosti. Se questa fondamentale onestà manca, con ogni probabilità un individuo si smarrirà sul Sentiero.

“...l'obiettivo principale della Società Teosofica non è tanto di gratificare le aspirazioni individuali

quanto di servire i nostri fratelli e il vero valore di questo termine “egoista”, che può infastidire le nostre orecchie, ha un significato peculiare per noi che può non avere per te; perciò, tanto per cominciare, non devi riceverlo se non nel primo senso. Forse apprezzerai di più il nostro significato quando ti sarà detto che, nella nostra visione, le aspirazioni più elevate per il benessere dell’umanità si macchiano con l’egoismo se, nella mente dei filantropi, si annida l’ombra del desiderio per il beneficio personale o una tendenza a commettere ingiustizie, persino quando queste esistono nell’individuo anche solo inconsciamente”.

I Mahātma, i Fondatori e i loro successori, puntualizzarono che la Società, essendo un’entità vivente, vede nella Fratellanza Universale il punto fondamentale essenziale e perenne. La Società Teosofica non si è mai considerata un corpo accademico, sebbene siano stati prodotti al suo interno molti lavori dotti. E nemmeno si è voluta presentare come un “tempio dell’occultismo” in cui pratiche occulte o spirituali fossero insegnate sistematicamente. E nemmeno ancora un’organizzazione filantropica in senso mondano, in cui l’egoismo di pochi determina chi trae beneficio dai suoi fondi. La visione del Mahātma della filantropia è alquanto diversa e, come lui stesso ben ci informa, ogni volta che c’è il desiderio di auto-beneficiarsi o una tendenza a commettere ingiustizie anche involontarie, lo sforzo altruistico viene vanificato. Solo una persona veramente altruista può essere nella condizione di ricevere la loro influenza e aiuto rinvigorenti, poiché essi, ognuno di loro, vive soltanto per il bene dell’umanità. Perciò, ogni membro che sia onesto nell’aiutare la Società Teosofica deve accertarsi di non essere spinto da motivazioni egoistiche. Questo è più semplice a dirsi che a farsi.

“Non vedrete, o meglio vedranno, mai il vero significato e la vera spiegazione di quel grande sfacelo e di quella distruzione che si sono abbattuti sulla nostra terra e che minacciano tutte le terre, in particolare le vostre? Sono l’egoismo e la separazione che hanno



Pedro Oliveira (a sinistra) con la moglie Linda e, al centro, Ricardo Lindemann.

ucciso la nostra terra, e sono egoismo e separazione che uccideranno la vostra, che ha in più altri difetti che non voglio menzionare. Il mondo ha oscurato la luce della vera conoscenza, e l’egoismo non ne permetterà la resurrezione, poiché separa e non riconoscerà l’intera alleanza di coloro che sono nati sotto la stessa legge immutabile”.

Carl Gustav Jung suggerì la presenza di una parte “in ombra” della psiche umana, che è nutrita dalla mancanza di attenzione, osservazione e riflessione. Consiste nell’accumulo di tutto ciò che è stato represso per lungo tempo, compresi i sentimenti, i desideri e le ambizioni personali. Nel mondo contemporaneo, questo aspetto della mente è abbastanza riconoscibile, per esempio, nelle azioni di coloro che promuovono la guerra o la violenza nel nome della religione. Il desiderio inconscio per la supremazia della propria religione, o ideologia, ha trasformato il mondo in un luogo molto pericoloso. Un altro aspetto dello stesso problema è la richiesta sempre maggiore di novità, che tradisce una paura profonda di riconoscersi

per come si è. L'ozio può allora diventare una *routine* di ripetute fughe da se stessi. Il risultato finale di tali comportamenti sono l'egoismo e la separazione. La mente egoista crea per se stessa un mondo personalizzato di ricerche illusorie, che si escludono dalla gloria benefica racchiusa in ogni forma di vita.

“Il termine ‘Fratellanza Universale’ non è vuoto. L’umanità nel suo insieme esige molto da noi, come cerco di spiegare nella mia lettera a Mr. Hume, che è bene gli chiediate in prestito. È il solo sicuro fondamento per una moralità universale. Se fosse un sogno, sarebbe almeno un sogno nobile, per il genere umano: ed è l’aspirazione del vero adepto”.

Contrariamente a quanto si crede, la Società non ha una ideologia propria, non fu costituita per convincere la gente della verità degli insegnamenti che divulgò al mondo, né per promettere un metodo facile di sviluppo personale. Il vero fondamento della Società Teosofica è la Fratellanza Universale senza distinzioni, un'affermazione essenziale della profonda unità della coscienza umana e del destino, e così si fonda la base perenne per un'etica senza tempo che può completamente cambiare le relazioni umane e il nostro legame con la Madre Terra. L'unico e solo rapporto dei *Mahātma*, espresso più volte nelle loro lettere, è con l'umanità, la sua sofferenza, i suoi sforzi, e il suo arricchimento.

“E ora sta a te decidere cosa ottenere: la più alta filosofia o semplici esibizioni di poteri occulti. Naturalmente queste non sono le ultime parole che ci scambiamo e quindi avrai tempo per pensarci sopra. I Capi vogliono una Fratellanza dell'Umanità, una vera Fratellanza Universale è iniziata; una istituzione che potrebbe farsi conoscere al mondo e fermare su di sé le menti più elevate”.

Sia A.P. Sinnett che A.O. Hume, i destinatari delle lettere dei *Mahātma*, si convinsero che il modo di attirare l'attenzione delle persone, in generale, al lavoro della Società Teosofica era nelle continue dimostrazioni di fenomeni oc-

culti. Madame Blavatsky assecondò questa linea fino ad un certo punto, ma poi le fu chiesto dal suo Maestro di cessare con la dimostrazione di questi fenomeni. Il ben noto brano sopra citato contiene riferimenti a coloro, nella Fratellanza degli Adepti, che appartenevano ad un grado più elevato, e da loro venne direttamente il consiglio di rendere la Società Teosofica una Fratellanza dell'Umanità. È anche interessante notare che il *Mahātma* sembra identificare la Fratellanza dell'Umanità con la più alta filosofia, una possibile indicazione che il primo Scopo della Società Teosofica incarna in sé il principio esoterico fondamentale dell'unità come legge basilare dell'esistenza.

Così, a dispetto di affermazioni contrarie, la Società Teosofica continua ad avere un significativo lavoro davanti a sé. Il suo messaggio essenziale non ha età, e la Società Teosofica non può essere considerata superata. Potrà avere forse problemi come qualsiasi altra istituzione formata da esseri umani. Ma ogni membro serio che esamini con attenzione gli Scopi, l'intento e la vita interiore della Società, non può fallire nel vedere quanto importante, rilevante e urgente sia il suo lavoro per il mondo. Ai Maestri interessa ancora? Qualcuno forse desidera congetturare sull'argomento. In ogni caso, uno di loro ha lasciato un serio e profondo messaggio a coloro che aspirano a capire il loro lavoro: *“Pochissimi sono coloro che possono conoscere qualcosa di noi”.*

Tratto da The Theosophist, aprile 2012, p. 12-17.

Nota:

1. Nel testo *I-mess*, difficilmente traducibile.

Traduzione di Fabrizio Ferretti.

Pedro Olivera è stato Segretario Internazionale della Società Teosofica.